

Interni

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2011)**

Heft 5: **Il tetto degli edifici**

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

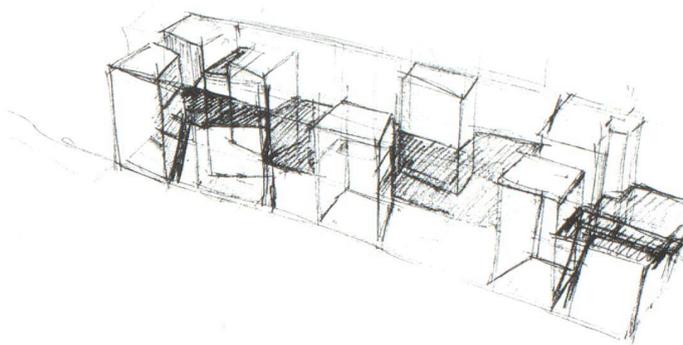
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

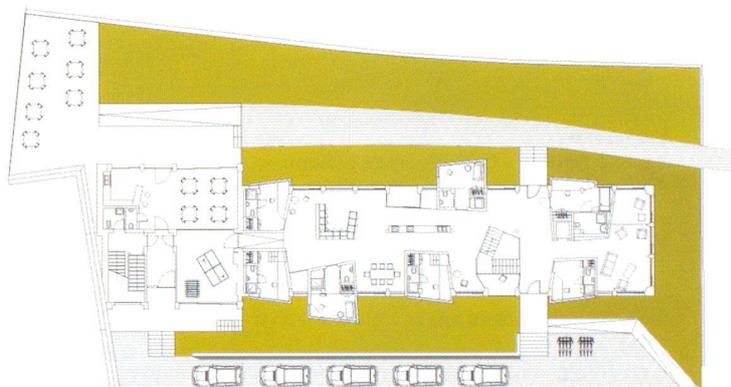
Progetti per co-abitare

Tesi di bachelor in architettura d'interni 2011

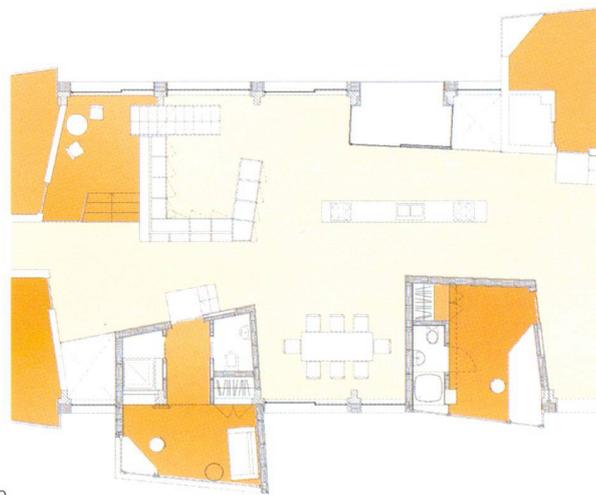
La fabbrica di orologi Diantus a Castel San Pietro è oggi di proprietà della Swatch e inutilizzata da alcuni anni. L'idea di lavorare con i progetti di Tesi di Bachelor di Architettura d'interni 2011 alla riqualificazione dell'edificio con destinazione di co-abitazione è nata innanzitutto dall'interesse per il complesso edilizio. In una posizione centrale e strategica rispetto all'abitato del nucleo storico; tipologicamente avulso dall'immediato contesto ma nello stesso tempo architettura industriale atipica, ha una scala vicina a quella degli edifici di abitazioni vicini. L'edificio ha una superficie interna di ca. 800 mq su due piani, l'area esterna in parte a verde in parte a parcheggi è di ca. 1000 mq. Nel ragionare sulle diverse destinazioni d'uso si è individuata una possibile relazione con il recente progetto promosso dal Comune di Castel San Pietro per la Masseria Cuntitt – importante testimonianza di architettura rurale nel centro storico – che prevede numerose funzioni pubbliche e di aggregazione sociale, tra cui residenze per giovani ed anziani. Le visite ad alcuni edifici a S. Gallo e Zurigo e la visita al CARL di Mendrisio (Centro Abitativo Ricreativo e di Lavoro) hanno poi suggerito di lavorare su diverse declinazioni del tema dell'abitazione e co-abitazione in modo da aprire il ventaglio di possibilità per il riuso dell'ex fabbrica.



Pianta primo piano



Pianta piano terra



Dettaglio

Lavoro premiato

Alicja Nowicz – Coabitazione giovani

Open Space Relatore: Giampiero Bosoni

Motivazioni

- il progetto è risultato l'unico tra i 22 lavori presentati che ha osato operare una rottura del rigido schema di pianta della costruzione esistente, inserendo dei volumi di forma irregolare attraverso la facciata e creando una interessante e dinamica spazialità interna
- i singoli volumi costituiscono delle unità abitative minime per studenti e si conformano nello spazio interno come delle piccole case, creando un interessante gioco tridimensionale interno
- malgrado questa ottima intuizione spaziale, la facciata risulta purtroppo un poco monotona, mentre si sarebbe potuto conferire maggiore dinamicità variando la composizione sui due piani dell'edificio
- si segnala inoltre qualche problema nella funzionalità interna

Gli studenti, prima di affrontare la fase di progetto, hanno lavorato per due mesi allo studio del territorio, dell'immediato contesto, delle relazioni con l'abitato di Castel San Pietro, così come al rilievo e analisi dell'edificio, dell'impianto strutturale e dell'organizzazione interna. Hanno fatto ricerche sulla storia dell'edificio, sulle diverse fasi di costruzione e i diversi utilizzi dello spazio di lavoro negli anni. Hanno indagato le ragioni di un'architettura industriale ad una scala quasi domestica; costruire orologi non richiedeva né grandi spazi, né carropon- te, ma grandi superfici vetrate che permettessero di lavorare con la luce naturale il più a lungo possibile. E poi le prime piccolissime «fabbriche» di orologi erano proprio all'interno di abitazioni agricole.

Presidente di commissione: Pietro Vitali; responsabile di modulo: Isabella Vegni; esperto esterno: Martino Pedrozzi; tecnologia integrata: Peter Brack; relatori: Giampiero Bosoni, Massimiliano Falsitta, Gabriele Geronzi, Lukas Meyer, Maja Mileticki Barta.

La commissione di valutazione formata da Massimo Gaffurini e Michela Pagani ha potuto visionare i lavori durante uno dei due giorni di critiche e si è espressa conferendo un premio e due menzioni.

Durante la cerimonia di assegnazione dei diplomi sono stati consegnati ai nuovi professionisti degli abbonamenti omaggio alla rivista *Archi*.

Tre sono stati i temi sviluppati a livello di architettura degli interni.

Co-abitazione giovani

Alloggi per giovani e/o studenti che lavorano o studiano nella regione, interessati a forme di co-abitazione con possibili interazioni con il territorio circostante attraverso la promozione di iniziative all'interno dell'edificio.

Elisa Petrucci, Natascha Vitaliano, Serena Bollini, Kristina Blaettler, Alicja Nowicz

Condominio solidale

Piccolo condominio in co-abitazione con alloggi per famiglie disponibili ad «assistere/sostenere» altri nuclei che abitano nell'edificio; spazi di uso collettivo comuni a tutti e in parte aperti alla collettività.

Martina Luini, Paola Tallarico, Ivana Vujovic, Sophie Maffioli, Lorenzo Marelli

Abitare per generazioni

Edificio per co-abitazione per piccoli nuclei di anziani e giovani coppie/famiglie con spazi di uso collettivo comuni a tutti e in parte aperti alla collettività.

Fabrizio Bombelli, Manuela Rodio, Anamarija Kovacevic, Chiara Materni

Rubrica in collaborazione con l'Associazione svizzera degli architetti d'interni VSI.ASAI.

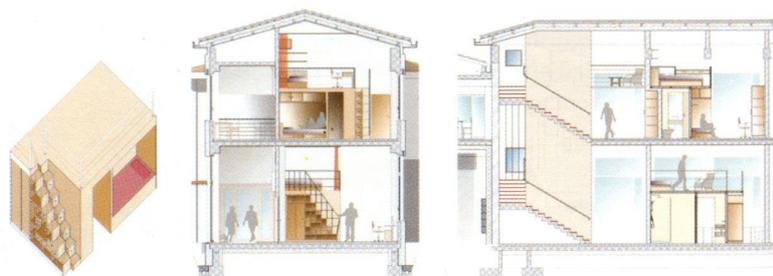
Menzione

Serena Bollini – Coabitazione giovani

Sguardi collettivi Relatore: Gabriele Geronzi

Motivazioni

- interessante lo svuotamento della parte inferiore dell'edificio che crea un porticato aperto ad un utilizzo anche estivo degli spazi, chiudibile attraverso delle vetrate
- gli alloggi degli studenti prevedono un interessante schema con tipologia duplex



Menzione

Lorenzo Marelli – Condominio solidale

Coabitare con il paesaggio Relatore: Lukas Meyer

Motivazioni

- sono stati creati degli spazi comuni «passanti» completamente vetrate, che permettono uno sguardo attraverso l'edificio verso il bellissimo panorama esterno
- gli spazi privati sono stati, al contrario, resi più intimi attraverso la riduzione della dimensione delle finestre, articolati in modo interessante attorno ad un blocco centrale di servizi che funge da separatore degli ambienti

